

Spettacoli

MACERATA
CULTURA / SOCIETÀ

POTENZA PICENA, SPETTACOLO CON LE FONTANE DANZANTI

UNO SHOW di fontane danzanti si terrà oggi alle 17 a Potenza Picena. L'appuntamento è tra piazza Douhet e l'inizio di traversa Torresi, nel centro cittadino di Porto Potenza, dove è stato allestito un palco speciale lungo 17 metri. Luci e getti d'acqua si muoveranno all'unisono a ritmo di musica per uno spettacolo di eccezionale grazia che non mancherà di incantare grandi e piccini. L'appuntamento rientra nel programma delle iniziative organizzate dall'amministrazione comunale di Potenza Picena per le festività natalizie.

Paciaroni, il creatore di cornamuse

San Severino, dalla passione l'idea di una produzione artigianale

CINGOLI

La compagnia di Avenale torna con una commedia

LA COMPAGNIA teatrale di Avenale di Cingoli, in attività dal 1982, mette in scena una nuova opera in dialetto («La famiglia») scritta da Maria Teresa Valenti, che è anche la regista della rappresentazione programmata in due atti per mercoledì alle 21 nel teatrino parrocchiale della stessa borgata. «Con questo appuntamento teatrale – ha precisato l'autrice – vogliamo far riflettere serenamente, conciliando l'umorismo con i problemi attuali, sull'importanza dei valori tradizionali come l'unione, l'armonia, il crescere i figli, lo stare insieme, ovviamente senza giudicare nessuno». Compongono il cast a matrice cingolana Decio Pascucci, Meri Rossetti, Giovanni Sbergamo, Federica Sardella, Chiara Pascucci, Rosalba Orbisaglia, Lucia Borsini, Luca Pascucci, Maurizio Crescimbeni. «La famiglia», l'ottava commedia in vernacolo di Maria Teresa Valenti, avrà una replica a Cingoli, nel teatro Farnese, pure alle 21 di sabato 19 gennaio, in coincidenza con le manifestazioni organizzate per la festa patronale di Sant'Esuperanzio.

Gianfilippo Centanni

DAL SAPER fare marchigiano nascono prodotti straordinari e unici. A San Severino, ad esempio, ne nasce uno particolarissimo che ora sta tornando di moda non solo nelle rievocazioni ma anche nella musica cosiddetta contaminata: la cornamusa. Luca Paciaroni, 32enne settempedano, nella frazione di Serripola da dieci anni costruisce questo strumento tipico del nord Europa.

Paciaroni, qual è stata la sua formazione?

«I miei studi in realtà non hanno nulla a che vedere con quello che faccio ora. Ho frequentato l'Itts Divini, indirizzo informatica, poi ho preso la laurea triennale all'Accademia di belle arti, indirizzo comunicazione visiva e grafica, ma già allora avevo capito che la mia strada sarebbe stata diversa».

Come è nata questa sua attività?

«Già dal 2004 suonavo le cornamuse, le studiavo da autodidatta. Poi fin da piccolo sono stato abituato a lavorare con le mani, a sviluppare la manualità. Il passo dal suonare a cercare di capire come fosse fatta la cornamusa è stato breve. Ho iniziato a raccogliere informazioni nel 2006 e ci ho messo un anno circa, poi ho acquistato un tornio, strumento che non avevo mai visto in vita mia. Sono partito cercando di riprodurre una cornamusa che avevo già. Il primo strumento funzionante l'ho creato nel 2007».

Quali sono i passaggi per realizzare una cornamusa?



ORIGINALE Luca Paciaroni, 32enne di San Severino, costruisce cornamuse dal 2007 per venderle in Italia e all'estero

«Nascono tutte da una tavola di legno e un foglio di pelle. Io seleziono i materiali personalmente. La tavola viene tagliata e si lascia riposare il legno. Poi si lavora l'interno, si lascia riposare per altro tempo, e si fa la tornitura esterna delle forme; sono un artigiano quindi ogni cornamusa è diversa, mi piace divertirmi ogni volta. Infine il legno va intinto in olio per qualche tempo e fatto asciugare. Nel frattempo cucio la sacca di pelle a mano, preparo le altre componenti e concludo con lucidatura, assemblaggio e rifiniture».

Quale mercato richiede di più

le cornamuse, quello italiano o estero?

«Lavoro molto più con l'Italia che con l'estero: sono strumenti molto antichi, legati alle rievocazioni storiche. In Italia è un mercato che negli ultimi anni sta assumendo discreta importanza».

Cosa prova ogni volta che termina una cornamusa?

«La cosa credo sia tipica di ogni artigiano. Ogni cornamusa è come una figlia, quando la senti cantare intonata con la voce che le hai voluto dare è una grossa soddisfazione».

Gaia Gennaretti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLENTINO

Santo Stefano con i big del gospel

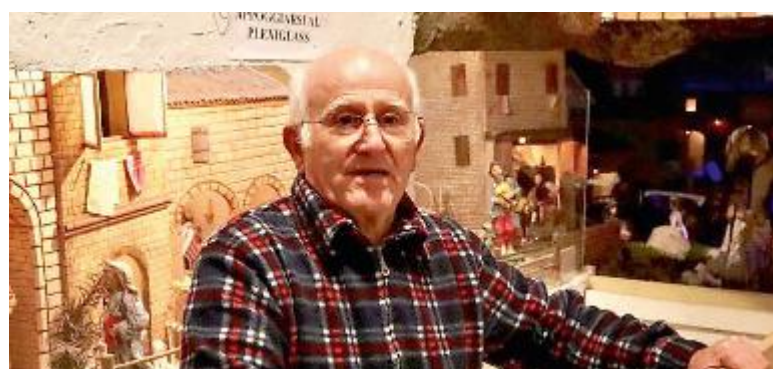
SANTO Stefano con i big della musica gospel a Tolentino. Nell'ambito del progetto «Marche inVita», mercoledì alle 17.30, Insieme per le Marche e Politeama regalano alla città un grande spettacolo in compagnia di Eric Waddell & The Abundant Life Gospel Singers, miglior gruppo gospel dell'ultimo decennio. Uno show emozionante, dal forte impatto scenografico e coreografico nella migliore tradizione delle grandi corali gospel statunitensi. Nelle loro esibizioni, The Abundant Life Gospel Singers con la direzione di Eric Waddell, frontman e leader del gruppo, trasmettono agli spettatori un messaggio di gioia e speranza. Molti dei brani in repertorio sono composizioni originali di Waddell, uno fra i più eccellenti direttori di coro e ministro di musica. Il gruppo, che nel gennaio 2017 si è esibito per l'inaugurazione del nuovo mandato presidenziale americano, ha raggruppato via via nel tempo un numero sempre più crescente di vocalisti fenomenali. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, senza possibilità di prenotazione. Info 0733.968043.

MONTEFANO IL NUOVO ALLESTIMENTO POTRÀ ESSERE AMMIRATO DA NATALE

Il magico presepe meccanizzato di Donnini

TORNA il presepe meccanizzato di Montefano realizzato da quasi trenta anni, con sincera passione, da Rolando Donnini.

Ogni anno, c'è grande attesa per l'allestimento che si mostra proprio nel giorno di Natale. Nei personaggi ci sono la semplicità e la concretezza del mondo rurale e artigianale marchigiano. Circa sessanta personaggi, distribuiti in scene di vita quotidiana che si sviluppano lungo l'alternarsi di giorno e notte. Ci sono la massaia che prepara la colazione, la ricamatrice, la donna che esegue la tostatura dell'orzo, la materassaia; le animazioni dei lavori agricoli e artigianali, il falciatore, il bottaio, lo stagnino, il fornaio, il mastro muratore ed il cestaio e così via. I collegamenti fra le scene animate sono affidati al mulino ad acqua con la



ruota che aziona il meccanismo di macinatura del grano, all'osteria, la cantina, dove l'oste prepara il suo vino, poi a rappresentazioni di scene di vita quotidiana. Per il terzo anno si è affiancato a Donnini il gruppo comunale della protezione civile, che ha dimo-

strato sensibilità verso la tradizione locale, aiutandolo logisticamente anche per il fine benefico, che ogni anno si concretizza in donazioni. Il presepe potrà essere visitato nei locali di via Roma (cortile delle case popolari) dal 25 dicembre al 13 gennaio.

Macerata, arriva il «radical grezzo» di Macchini

Spettacolo al Lauro Rossi con l'Anffas

SUBITO dopo Natale, nel giorno di Santo Stefano alle 21, torna l'appuntamento con Sibillini Live, il festival itinerante organizzato da Arci Marche in collaborazione con Comuni, associazioni e artisti locali e nazionali. Al teatro Lauro Rossi di Macerata assieme ad Anffas ci sarà una serata di beneficenza con lo spettacolo del comico marchigiano Piero Massimo Macchini e il suo «Radical Grezzo». Ospite d'onore sarà il testimonial di Anffas, l'attore Cesare Bocci.

Lo spettacolo di Macchini si sviluppa a partire dal suo alter ego più comunicativo, il Provincialotto, il cui codice etico si sintetizza in due parole: radical grezzo. SII Provincialotto sente di poter contribuire alla solidità della «cultu-

ra media» e alla nascita di una nuova maschera per la commedia dell'arte. In un mondo in cui tutti sono opinionisti, tutti sono bravissimi a giudicare, ma nessuno sbaglia mai, il Provincialotto si dissocia con un atto di grande incoerenza: «Sì, io sono un radical grezzo e affronto tutto, ma proprio tutto con il sorriso sulle labbra». Il festival, nato con l'obiettivo di rafforzare i legami sociali dei luoghi colpiti dal terremoto, quest'anno adotta il claim della campagna Arci nazionale «Più cultura, meno paura». L'ingresso costa 12 euro; l'incasso sarà devoluto all'associazione. Sibillini Live, sotto la direzione artistica di Musicamdo, è nato nell'ambito dell'accordo di programma Mibac - Regione Marche per le zone terremotate.